

# CHAMPIONS GRUPPO C



Leonardo, 40 anni, alla sua quarta partita come allenatore in Champions: è il primo pareggio IMAGE SPORT

## Leonardo: «Sì, potevamo anche vincere»

Il tecnico del Milan: «Siamo cresciuti nella ripresa, che peccato il gol annullato a Pato»

G.B. OLIVERO

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MILANO ● Se il Milan di Leonardo è un puzzle da comporre con calma, molti pezzi cominciano a essere al posto giusto. Dall'estate piena di difficoltà a oggi la squadra ha cambiato pelle, ha ritrovato fiducia, disponibilità al sacrificio, continuità, condizione atletica e adesso è competitiva. Per esserlo ai massimi livelli europei, però, manca ancora qualcosa e Leonardo ha già individuato il problema: «Dobbiamo leggere meglio al-

**«Il Real ha giocato un bel primo tempo e ha creato occasioni sfruttando bene gli spazi che noi faticavamo a coprire. Ora dobbiamo vincere le ultime due partite: possiamo chiudere al primo posto»**

cuni momenti della partita per giocare allo stesso modo tutti i novanta minuti. Abbiamo trovato il nostro equilibrio, è cresciuta la consapevolezza e la capacità di soffrire. Forse ci sono servite anche le difficoltà iniziali: la maturità dei giocatori è stata fondamentale come tutto l'insieme di lavoro, di riflessioni e di intuizioni fatte a Milanello».

**Pari giusto** Passando alla partita di ieri sera l'analisi del tecnico rossonero è serena: «Il Real ha giocato un bel primo tempo e ha creato occasioni sfruttan-

do bene gli spazi che noi faticavamo a coprire. Il Milan era un po' "basso" e poco pericoloso nelle ripartenze. Abbiamo pareggiato con un rigore che si poteva dare e nella ripresa siamo cresciuti, così ho pensato di poter vincere la gara. Adesso c'è un po' di rammarico per il gol regolare annullato a Pato anche se alla fine il risultato è giusto». La qualificazione dipende ora dalla gara casalinga con il Marsiglia: «Noi dobbiamo pensare a vincere le ultime due partite e se ci riusciremo chiuderemo il gruppo al primo posto: dovremo essere bravi a mantenere la posizione». Allargando il discorso il tecnico applaude l'atteggiamento della squadra e degli attaccanti in particolare: «Lo spirito è sempre positivo come si è visto anche nei ripiegamenti difensivi di Pato e Ronaldinho che è sulla strada giusta per tornare a fare grandi cose».

**Borriello sì, Inzaghi no** A proposito di attaccanti, a Milanello Leonardo dovrà «curare» la delusione di Pippo Inzaghi che è stato escluso ieri dalla formazione titolare ed è stato inserito solo a undici minuti dalla fine: un impiego ben diverso da quello che l'attaccante aveva immaginato. Leonardo spiega così i motivi della sua scelta: «Borriello mi serviva per il tipo di partita che immaginavo. Ho inserito Pippo nel finale per rompere l'equilibrio che ormai regnava in campo e per poco lui non ha segnato. In generale è complicato escludere un giocatore come Inzaghi, io cerco solo di essere il più sensibile possibile per recepire i segnali che arrivano da ciascuno dei ragazzi». E questi segnali adesso sono buoni.

#

I NUMERI

1°

pari a San Siro per il Real Madrid con il Milan: nei 5 precedenti gli spagnoli avevano sempre perso

2

i pareggi tra Milan e Real in partite ufficiali. Il precedente risale alla sfida giocata a Madrid il 5 aprile 1989

7

le partite utili consecutive del Milan: l'ultima sconfitta è arrivata in Champions a San Siro con lo Zurigo (0-1)

NEL LIBRO DI VESPA

## Berlusconi: «Il Milan? A chi fa meglio di me»

© RIPRODUZIONE RISERVATA

● Non è che il Milan non possa essere venduto, è l'asticella per l'ipotetico acquirente a essere alta, altissima. L'ha posta Silvio Berlusconi stesso in «Donne di cuori», il nuovo libro di Bruno Vespa: «Farei il sacrificio di cedere il Milan — dice il premier — solo a chi potesse giovargli più di me. Ma finora non si è fatto avanti nessuno con questo requisito». Un nome lo suggerisce Vespa, chiedendogli di un eventuale interesse di Abramovich. «No, credo che il Chelsea gli basti e gli avanzi», la risposta. Ma ammettendo che un acquirente ci sia, dovrebbe esserci anche un prezzo. E pure bello grosso. Berlusconi alla richiesta risponde: «Per un innamorato nessuna cifra vale il sacrificio. Solo il bene dell'amato può prevalere».

**Botte in Albania** Ma uno che dichiarava di voler prendere il Milan c'era. Ovvero il petroliere albanese Rezar Taci, che però ora deve difendersi da una grave accusa di aggressione. Assieme ai suoi due bodyguard avrebbe infatti assalito a calci e pugni in un pub di Tirana il giornalista ed editore Mero Baze. Lo hanno riferito da testimoni oculari due colleghi di quest'ultimo, in ospedale con varie lesioni. Baze, ex collaboratore del premier Berisha e poi diventato un suo oppositore, aveva scritto vari articoli denunciando legami di interesse tra il primo ministro albanese e Taci, oltre a gravi irregolarità nella privatizzazione dell'Armo, la più grande azienda di raffinazione del paese venduta al petroliere l'anno scorso. La polizia ha trattenuto i due bodyguard, mentre un comunicato dell'ufficio stampa di Taci afferma che il petroliere «non è stato coinvolto in alcun tipo di conflitto».

g.d.f.

**CLIC**

**IL MILAN A SAN SIRO 13 GOL A 2 CON IL REAL**

San Siro tabù per il Real: gli spagnoli non hanno mai vinto a Milano. Ieri però sono riusciti a fare il un gol dopo 53 anni (il primo su azione). Il bilancio in casa rossonera è di 13 gol incassati e 2 segnati.

**la foto**

**Il presidente Perez in visita alla Gazzetta**

Prima della sfida di San Siro, è venuto a farci visita il presidente del Real, Florentino Perez. Che ha commentato il numero di ieri della Gazzetta, in particolare l'intervista a Capello su Milan-Real IPP



L'ALTRA DEL GRUPPO C I FRANCESI VANNO A UN PUNTO DALLE DUE CAPOLISTA

## Il Marsiglia domina e travolge lo Zurigo

Deschamps è ancora in corsa. Tutto facile dopo l'autogol di Aegerter

DAL NOSTRO INVIATO  
SEBASTIANO VERNAZZA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MARSIGLIA ● (Francia) Povero Zurigo che aveva battuto il Milan a San Siro e che ne ha presi sei a Marsiglia. Deve essere come portare a cena Gisele Bündchen e risvegliarsi con la figlia di Fantozzi. L'Olympique ha vinto il derby delle terze del gruppo C e sale a un punto da Milan e Real. Per la qualificazione le due grandi dovranno vedersela con l'Om, club che ha grande tradizione non fosse altro perché ha vinto una Champions, quella del '93, in finale col Milan. E deve essere per que-

sto che la serata si è chiusa con gli ultrà del Marsiglia che urlavano: «Milano Milano vaffan...». Milano, non Milan, chissà perché.

**La chiave** L'inizio e la fine. La partenza sparata del Marsiglia e il suo finale travolgente, a passeggiare sullo scorcamento dello Zurigo. Più decisivi i primi venti minuti dei francesi. Zurigo compresso negli ultimi trenta metri. Singolare che i due gol iniziali siano arrivati su calci piazzati di Abriel, tutti e due dalla tre quarti sinistra. Sul primo lo zurighese Aegerter ha spazzato di testa e paf, la palla è entrata: autorete delle più classiche. Sulla seconda punizione, nessuno ha toccato e il pallone si è infilato dentro, ma va detto che davanti al portiere svizzero c'erano Niang e Mbia in fuorigioco tutt'altro che passivo: coi loro movimenti hanno ingannato il povero Leoni. Gol



Mamadou Niang, 30 anni, segna il 3-1 per il Marsiglia a inizio ripresa AP

da annullare, ma di fronte a un 6-1 ogni protesta impallidisce. Lo Zurigo si è lamentato per un rigore su Djuric (sul 3-1), ma i replay sembrano dimostrare che il difensore è intervenuto sulla palla.

**Marsiglia** Al 6-1 va fatta la tara. Un po' perché lo Zurigo alla distanza si è sfinato e un po' perché la squadra di Deschamps la partita l'ha chiusa negli ultimi dieci minuti. Fino al 3-1 lo Zurigo è stato in corsa, è andato vici-

no ad accorciare e in questa fase l'Om ha commesso errori. Vittoria bella e importante, ma tre delle sei reti sono arrivate in coda. Va aggiunto che l'Om ha stravinto nella serata in cui gli è mancato Lucho Gonzalez, il grande acquisto dell'estate. Koné e Abriel non hanno fatto rimpiangere l'argentino, il gioco è fluìto lo stesso, e sulla sinistra Niang ha sfiato Stahel.

**Zurigo** Vonlanthen la stella è uscito dopo pochi minuti, ma non è che se fosse rimasto in campo lo Zurigo l'avrebbe scampata. I due ultimi turni di Champions, le due vittorie dell'Om sugli svizzeri, hanno rimesso le cose a posto. Come da previsioni, lo Zurigo è la squadra più debole del raggruppamento. Il fatto che abbia sconfitto il Milan a casa sua resta un grande mistero. Forse quel pomeriggio a Milanello avevano fatto merenda con una peperonata.

<b>MARSIGLIA</b>	<b>6</b>
<b>ZURIGO</b>	<b>1</b>

**GIUDIZIO** ●●●

**PRIMO TEMPO 2-1**

**MARCATORI** aut. Aegerter (Z) al 3', Abriel (M) all'11', Alphonse (Z) al 31' p.t.; Niang (M) al 7', Hilton (M) al 36', Cheyrou (M) al 43', Brandao (M) al 45' s.t.

**MARSIGLIA (4-2-3-1)** Mandanda 6; Bocaly 6, Diawara 6, Hilton 6, Heinze 6; Mbia 6,5 (dal 39' s.t. E. Cissé sv), Cheyrou 7; Koné 6,5 (dal 16' s.t. Valbuena 6), Abriel 6,5 (dal 24' s.t. Kaboré 6), Niang 7; Brandao 6. **PANCHINA** Andrade, Taiwo, Ben Arfa, Morientes. **ALL.** Deschamps 7.

**ZURIGO (4-2-3-1)** Leoni 5,5; Stahel 5; Tihinen 5, Rochat 5, Koch 5; Okonkwo 5, Aegerter 5 (dal 1' s.t. Gajic 5,5); Vonlanthen sv (dal 9' p.t. Mehemedi 5), Margairaz 5,5, Djuric 6; Alphonse 6 (dal 32' s.t. Nikci sv). **PANCHINA** Guatelli, Lampi, Barmettler, Buchel. **ALL.** Challandes 5

**ARBITRO** Thomson (Scozia) 6

**NOTE** Spettatori 50.000. Ammoniti Brandao (M), Mbia (M), Cheyrou (M), Okonkwo (Z), Stahel (Z) e Tihinen (Z) per gioco scorretto. Tiri in porta: 9-2. Tiri fuori: 5-2. In fuorigioco: 2-5. Angoli: 5-3. Recuperi: p.t. 3', s.t. 3'